



Ottobre 2008



*“Guai a me
se non
predicassi
il Vangelo”*

DAL MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ'

per la Giornata Missionaria Mondiale 2008

Cari fratelli e sorelle,

in occasione della Giornata Missionaria Mondiale, vorrei invitarvi a riflettere sull'urgenza che permane di annunciare il Vangelo anche in questo nostro tempo. Il mandato missionario continua ad essere una priorità assoluta per tutti i battezzati, chiamati ad essere "servi e apostoli di Cristo Gesù" in questo inizio di millennio.



L'umanità ha bisogno di essere liberata e redenta. La creazione stessa - dice san Paolo - soffre e nutre la speranza di entrare nella libertà dei figli di Dio (cfr Rm 8,19-22). Queste parole sono vere anche nel mondo di oggi. La creazione soffre. L'umanità soffre ed attende la vera libertà, attende un mondo diverso, migliore; attende la "redenzione".

San Paolo aveva ben compreso che solo in Cristo l'umanità può trovare redenzione e speranza. Perciò avvertiva impellente e urgente la missione di "annunciare la promessa della vita in Cristo Gesù" (2 Tm 1,1), "nostra speranza" (1 Tm 1,1), perché tutte le genti potessero partecipare alla stessa eredità ed essere partecipi della promessa per mezzo del Vangelo (cfr Ef 3,6). Era cosciente che priva di Cristo, l'umanità è "senza speranza e senza Dio nel mondo (Ef 2,12) - senza speranza perché senza Dio" (*Spe salvi*, 3). In effetti, "chi non conosce Dio, pur potendo avere molteplici speranze, in fondo è senza speranza, senza la grande speranza che sorregge tutta la vita (Ef 2,12)" (ivi, 27).

È dunque un dovere impellente per tutti annunciare Cristo e il suo messaggio salvifico. "Guai a me - affermava san Paolo - se non predicassi il Vangelo!" (1 Cor 9,16). Sulla via di Damasco egli aveva sperimentato e compreso che la redenzione e la missione sono opera di Dio e del suo amore. L'amore di Cristo lo portò a percorrere le strade dell'Impero Romano come araldo, apostolo, banditore, maestro del Vangelo, del quale si proclamava "ambasciatore in catene" (Ef 6,20). La carità divina lo rese "tutto a tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno" (1 Cor 9,22). Guardando all'esperienza di san Paolo, comprendiamo che l'attività missionaria è risposta all'amore con cui Dio ci ama.

Il suo amore ci redime e ci sprona verso la missio ad gentes; è l'energia spirituale capace di far crescere nella famiglia umana l'armonia, la giustizia, la comunione tra le persone, le razze e i popoli, a cui tutti aspirano (cfr Enc. Deus caritas est, 12).

È pertanto Dio, che è Amore, a condurre la Chiesa verso le frontiere dell'umanità e a chiamare gli evangelizzatori ad abbeverarsi "a quella prima originaria sorgente che è Gesù Cristo, dal cui cuore trafitto scaturisce l'amore di Dio" (Deus caritas est, 7). Solo da questa fonte si possono attingere l'attenzione, la tenerezza, la compassione, l'accoglienza, la disponibilità, l'interessamento ai problemi della gente, e quelle altre virtù necessarie ai messaggeri del Vangelo per lasciare tutto e dedicarsi completamente e incondizionatamente a spargere nel mondo il profumo della carità di Cristo.

Cari fratelli e sorelle, "duc in altum"! Prendiamo il largo nel vasto mare del mondo e, seguendo l'invito di Gesù, gettiamo senza paura le reti, fiduciosi nel suo costante aiuto. Ci ricorda san Paolo che non è un vanto predicare il Vangelo (cfr 1 Cor 9,16), ma un compito e una gioia.

La celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale vi incoraggi tutti a prendere rinnovata consapevolezza dell'urgente necessità di annunciare il Vangelo. Non posso non rilevare con vivo apprezzamento il contributo delle Pontificie Opere Missionarie all'azione evangelizzatrice della Chiesa. La colletta, che viene fatta in tutte le parrocchie, sia segno di comunione e di sollecitudine vicendevole tra le Chiese. Si intensifichi, infine, sempre più nel popolo cristiano la preghiera, indispensabile mezzo spirituale per diffondere fra tutti popoli la luce di Cristo, "luce per antonomasia" che illumina "le tenebre della storia" (Spe salvi, 49). Mentre affido al Signore il lavoro apostolico dei missionari, delle Chiese sparse nel mondo e dei fedeli impegnati in varie attività missionarie, invocando l'intercessione dell'apostolo Paolo e di Maria Santissima, "la vivente Arca dell'Alleanza", Stella dell'evangelizzazione e della speranza, imparto a tutti l'Apostolica Benedizione.

* * * * *

“ Guai a me se non predicassi il Vangelo ”, è il tema della Giornata Missionaria Mondiale, espressione che San Paolo non riferisce solo a se stesso. L'impegno di annunciare l'Amore è di tutti, come ci insegna la povera vedova, che nel tesoro del tempio gettò tutto quanto le era possibile. Ogni famiglia e ciascuno in essa, doni tutto ciò che può per l'annuncio del Vangelo: il tempo per la preghiera e i beni economici. (Da sussidi per le famiglie delle PP.OO.MM.)

UNA VACANZA SPECIALE

All'inizio, quando mi venne proposta l'idea di un viaggio in Kenya, fui colta di sorpresa. Andare nel mese di Agosto ad Archer's Post, sarebbe stata una vacanza molto gradita, anche se "lavorativa," visto che in quella missione vi ero già stata per circa dieci anni e, di quel tempo, restano vivi in me tanti bei ricordi.



Fu una decisione rapida: al mio "sì, vado," fu subito prenotato il volo e il 27 Luglio a bordo di un aereo dell' "Egipt-air," sono volata verso il Kenya.

Quando l'aereo atterrò a Nairobi erano circa le quattro del mattino di una giornata nebbiosa e fredda ma ai miei occhi fu ugualmente un'alba radiosa. Mi attendeva un viaggio ricco di emozioni, con varietà di climi e paesaggi, che in poche ore mi avrebbe fatto raggiungere la missione di Archer's Post.

Ad attendermi c'era John, l'autista delle nostre missionarie, che ricordavo giovanissimo studente della scuola tecnica, e che ora è sposato e padre di 5 figli. Partimmo subito verso il Nord facendo sosta a Nanyuki alle pendici del monte Kenya, per alcune spese. Alla procura della diocesi di Marsabit provai tanta gioia nel ritrovare diverse persone che già conoscevo e da molti anni prestano il loro servizio con costanza e dedizione per il bene di quella diocesi.

Arrivammo alla Missione verso le tre pomeridiane; le Sorelle vennero subito fuori ad accogliermi con gioia, e mi sentii subito a casa, come ai vecchi tempi.

Anche se sono passati tanti anni, a prima vista la Missione non è cambiata molto. Le molte capanne che circondavano la chiesa e le costruzioni della parrocchia sono state in parte sostituite da costruzioni in muratura; i piccoli chioschi lungo la strada sono forniti di cereali, frutta, verdure e di una varietà di piccoli oggetti utili nella casa come lanterne, fornelli a carbone, recipienti vari ecc. Non mancano indumenti e calzature per grandi e piccoli, ma con prezzi che sono proibitivi per la maggior parte della gente che vi passa ogni giorno davanti comprando solo l'indispensabile per la propria sussistenza.

Nel mese trascorso ad Archer's, ho rivisto le mie studenti di un tempo, ormai madri di numerosi figli e, alcune, già nonne. Altre le ho salutate al cimitero dove la piaga dell'AIDS le ha condotte. Hanno lasciato figli in tenera età che sono stati accolti dalle nonne o da altri parenti. E' bello constatare che, grazie agli aiuti di tanti benefattori, questi ragazzi stanno frequentando varie scuole e crescono con serenità.

I bambini più piccoli frequentano la scuola materna della missione e, durante la ricreazione, li vedevo giocare con grande vivacità nel cortile davanti alla nostra casa. Qui ricevono una prima graduale educazione scolastica e cibo con regolarità. Se si ammalano, le cure che ricevono nel nostro centro sanitario, e quando è necessario anche in altri ospedali, sono gratuite per loro. I parenti che li hanno accolti ricevono settimanalmente un piccolo aiuto economico che poi va a beneficio anche degli altri bambini della famiglia.

Per i bambini di età scolare, invece, il sussidio che è a loro destinato serve principalmente a coprire le spese per le iscrizioni, la divisa e il materiale scolastico richiesto dalla scuola.

I bambini adottati “a distanza” da tanti nostri amici non sono soltanto orfani. Molti di loro, per fortuna, hanno i propri genitori che con molto amore si prendono cura di loro. Le condizioni di vita sono comunque molto difficili per tutti ed è “carità cristiana” interessarsi anche di loro.

Due volte ho avuto anche la gioia di incontrare Mons. Ambrogio Ravasi, Vescovo emerito della diocesi di Marsabit, che ora risiede, insieme a P. Tablino e a Padre Dutto, nel nuovo santuario dedicato alla “Madonna Consolata.”

Il mio viaggio di ritorno prevedeva una breve sosta a Nairobi in attesa di riprendere il volo per l'Italia. Ho avuto modo di rivedere questa città e ne sono rimasta fortemente impressionata per la stridente diversità nel tenore di vita dei suoi abitanti. Ci sono lussuosi centri commerciali dove si può trovare di tutto e, a due passi da questi, piccoli chioschi dove la gente comune acquista una pannocchia di granturco, un poco di frutta, forse una bibita e poco più... Vedi per la strada macchine lussuose, imponenti edifici adibiti ad alberghi e, poco lontano, distese di baracche dove la gente vive ammassata, in assenza di strutture che consentano di vivere con dignità.

Ho ringraziato Dio che ha disposto che la nostra presenza FALMI e il nostro apostolato si svolga a sostegno dei più poveri che, sempre, restano i prediletti di Dio.

Sono tornata con una certa nostalgia ma anche contenta di riprendere il mio impegno per le “adozioni a distanza” a favore di tanti bambini. Vorrei far giungere a tutti coloro che collaborano con noi l'eco dei loro ripetuti “Asante,” (grazie) e il ricordo dei loro sorrisi spontanei che suscitano simpatia e compensano largamente ogni sacrificio.



Maria Teresa Marassi

RIFLESSIONI TRA LE JACARANDE IN FIORE



Sono rientrata da poco dalla città di Blantyre (20 km da casa) che in questo periodo si sta rivestendo di un delicato manto color lilla. E' infatti il tempo della fioritura delle jacarande. Uno spettacolo sempre nuovo che rallegra gli occhi e fa scaturire dal cuore un canto di lode al divino Artista che ogni giorno aggiunge delle nuove pennellate al suo capolavoro.

Quasi sempre percorro frettolosa queste strade trasformate in un tunnel di fiori che danno un senso di leggerezza e sembrano portare un po' di cielo sulla terra. Gli impegni sono tanti...gli imprevisti pure.....perciò bisogna correre... Ovviamente con la macchina, e mentre attraverso velocemente la città e i dintorni sovente rifletto sulla mia presenza di missionaria qui in Malawi e mi interrogo su quanto vado facendo. Sarà proprio quello che Dio vuole da me? Sto seguendo la metodologia giusta? E' promozione integrale oppure assistenzialismo? E l'annuncio specifico del vangelo?

A dir la verità spesso non riesco a trovare risposte soddisfacenti che mi diano la totale tranquillità di mente e di cuore, che mi assicurino che faccio bene, che il mio servizio missionario e come Dio lo vuole.

Questa sera, leggendo il discorso del S. Padre per la GMM, ho trovato delle parole chiave per valutare la mia presenza e il mio servizio in questa terra malawiana. Il Papa dice che "sono innumerevoli coloro che sono assetati di **speranza** e di **amore**". Speranza ed amore quindi devo donare a tutti, in qualsiasi situazione e circostanza, sempre e nonostante tutto.

Devo essere segno di speranza e di amore nelle carceri che visito regolarmente dove ci sono situazioni umanamente insopportabili. Dire a questi fratelli e sorelle che abbiamo motivi per sperare e per amare, proprio perchè siamo stati amati per primi.

Donare speranza ed amore a tanti bambini e giovani, rimasti orfani di entrambi i genitori, che non hanno punti di riferimento, che sentono il peso della solitudine nel fiore della giovinezza. Bambine di dodici tredici anni con responsabilità più grandi di loro perchè fanno da mamme ai loro fratelli più piccoli.

Agli studenti che dopo tanti anni di studio non riescono a trovare impiego e non vedono la possibilità di un futuro sereno e costruttivo.

Il S. Padre ci indica inoltre il modo in cui dobbiamo seminare speranza e amore.

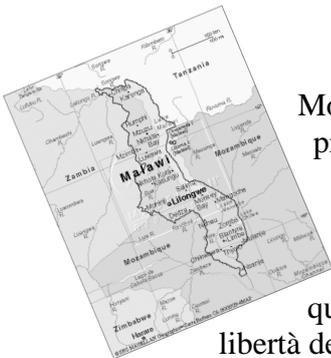
E' lo stile missionario che siamo chiamati ad assumere, se vogliamo che il messaggio tocchi il cuore di coloro che incontriamo. Il nostro apostolato deve manifestare l'**attenzione**, la **tenerezza**, la **compassione**, l'**accoglienza**, la **disponibilità**, l'**interessamento** ai problemi della gente che possiamo attingere al cuore trafitto di Gesù Cristo.

Il mese missionario che sta per iniziare, è tempo opportuno di revisione e verifica anche per noi missionarie e missionari. Il Signore ci ha chiesto di essere "messaggeri del Vangelo e di dedicarci completamente e incondizionatamente a spargere nel mondo il profumo della carità di Cristo".

Anna Tommasi

* * * * *

Notizie dal Malawi



Il mese scorso, all'ospedale di Nguludi, è deceduto Mons. James Chiona, che, da almeno tre anni, aveva seri problemi di salute.

Mons. Chiona è stato il secondo Vescovo nativo del Malawi e il primo Arcivescovo. La sua bara bellissima è stata donata dal Presidente della Repubblica, perché questo Vescovo era considerato il promulgatore della libertà del Malawi.

I suoi funerali si sono svolti davanti alla cattedrale di Limbe. C'era una marea di gente proveniente da tutte le parrocchie: circa 200 sacerdoti, i Vescovi del Malawi, il Nunzio Apostolico da Lusaka, (Zambia) e il Presidente Bingu wa Mutharika con tanti Ministri e Parlamentari.

Da alcuni giorni la salma era esposta in cattedrale ed è stato un susseguirsi di gruppi e di fedeli da ogni parrocchia venuti per turni ininterrotti di preghiera.

L'Arcivescovo era molto devoto della Madonna e faceva corone che poi regalava, sempre con un invito alla preghiera. Aveva imparato quando era studente nel seminario di Kachebere e ha continuato per tutta la sua vita. La Madonna ha voluto che il suo funerale coincidesse proprio con la festa della sua regalità è penso che lo abbia accolto quel giorno stesso in Paradiso da dove continuerà a seguire la "sua" Chiesa .



Sussidi ai piccoli contadini Meglio dei grandi aiuti internazionali

In tre anni la produzione di mais è triplicata grazie a un programma di sussidi all'agricoltura, strumento che è stato preferito ai soli aiuti alimentari internazionali: un vero successo per un paese che appena nel 2005 ha sofferto una grave carestia mentre oggi è tornato addirittura ad esportare.



Il Presidente Bingu wa Mutharika, che è anche ministro dell'Agricoltura, ha sostenuto un sistema per l'acquisto di sementi di varietà naturali più produttive e di fertilizzanti attraverso "buoni acquisto" distribuiti ai piccoli contadini.

I risultati si sono visti. "Non c'è dubbio che il programma è un successo" ha detto Dimitri Giannakis, presidente dell'associazione dei produttori di fertilizzanti del Malawi. "Inizialmente pensavano che i sussidi sarebbero stati devastanti per l'industria dei fertilizzanti e che il governo avrebbe dominato il mercato. Ma lavorando insieme abbiamo trovato una formula che promuove le vendite e assiste il governo allo stesso tempo".

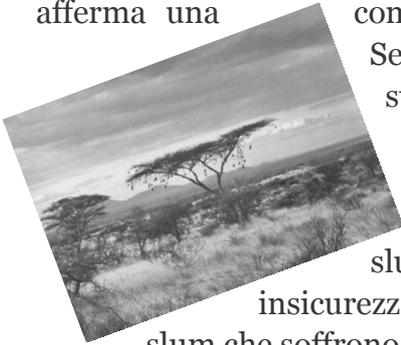
A livello delle singole famiglie, raddoppiare o quasi triplicare la produzione anche solo per un piccolo appezzamento porta dei grandi vantaggi. "Ho cibo sufficiente per tutta la famiglia" dice un contadino che ha beneficiato dei sussidi, aprendo persino un piccolo conto di risparmio.



Il programma di sussidi è stato studiato dai ricercatori del Banda College of Agriculture, l'Università della capitale Lilongwe, i quali avvertono che per far funzionare al meglio questa strategia senza ricadute negative sul lungo termine, va incoraggiato lo sviluppo di un mercato interno che sia in grado di acquistare il prodotto al giusto prezzo, cosicché i contadini stessi non abbiano più bisogno dei sussidi pubblici per continuare la produzione. [Da: Misna 11.9.08]

Oltre 5 milioni di persone a rischio fame in Kenya

Almeno 5 milioni di persone sono a rischio fame in Kenya. Lo afferma una commissione governativa keniana (Kenya Food Security Steering Group). Questo organismo ha stabilito che almeno 1 milione 300mila abitanti delle zone rurali si troveranno ad affrontare un forte deficit alimentare nei prossimi 6 mesi, mentre tra i 3,5 e i 4 milioni di abitanti degli slum sono già in una situazione di forte insicurezza alimentare. Il numero dei residenti negli slum che soffrono la fame nel 2007 era di circa 3 milioni.



Il peggioramento delle condizioni alimentari è dovuto in primo luogo alla grave crisi politica di inizio anno che ha paralizzato il Paese per mesi, ha distrutto diverse infrastrutture agricole, ha costretto almeno 300mila persone alla fuga ed ha impedito agli agricoltori di procedere alle operazioni di semina e di cura dei campi. Nelle violenze circa 1.500 persone hanno perso la vita.

A questo si aggiunge la siccità e le alluvioni che hanno colpito il Paese negli ultimi anni, il rialzo dei prezzi dei generi alimentari che si è registrato a livello mondiale. In Kenya il tasso di inflazione è stato ad agosto pari al 27%

Per il ministro per i programmi speciali, signora Naomi Shaban, occorrono al più presto interventi per 74 milioni di dollari (52 milioni di euro) per impedire che la gravissima penuria alimentare diventi un'irreversibile catastrofe.

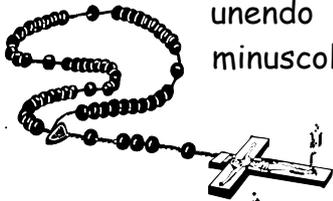
Tra le zone più colpite vi sono le regioni semi-aride del Turkana e di Mandera, dove il tasso di alta malnutrizione è rispettivamente del 29% e del 22%. In queste zone il governo ha avviato la distribuzione di aiuti alimentari e di medicine ai bambini ed alle madri allattanti. [Da: Agenzia Fides 18.9.2008]



Ottobre...mese del Rosario ...mese Missionario

"Ho tra le mani un rosario che viene dal Kenya"

Donne africane lo hanno composto con grande arte e precisione, unendo con un sottile filo di nylon centinaia di minuscole perline colorate, per comporre le cinque decine e terminare con la croce nera, simbolo del "Crocifisso."



I *Cinque colori*, quando questa preghiera è motivata da intenzioni "missionarie," rappresentano i cinque continenti e quindi, l'intera umanità.

Non saprei dire l'origine di questo modo di pregare, mi piace molto, comunque, l'accostamento tra - preghiera a Maria e apostolato missionario.

Con questa preghiera semplice e al tempo stesso profonda, anche noi, ovunque ci troviamo, possiamo "prendere il largo nel vasto mare del mondo;" possiamo raccogliere invocazioni, lamenti, aneliti di speranza, grida di gioia...in un intreccio misterioso di voci sentimenti e desideri che, nella preghiera, diventano coro unanime da presentare a Maria nostra Madre.

Lei saprà sicuramente ottenere da Dio, datore di ogni bene, le grazie più appropriate per ciascuno dei suoi figli e far sì che il suo amore ci aiuti a pregare per il mondo intero, perché l'annuncio del Regno raggiunga tutti i popoli.

Quando il Rosario è finito, si è come circumnavigato il globo terrestre abbracciando tutti i Continenti, tutto il popolo in preghiera.

Adriana Giusti

PREGHIAMO CON MADRE TERESA

Gesù, aiutaci a diffondere la Tua fragranza dovunque andiamo.

Inondaci l'anima del Tuo Spirito e della Tua Vita.

Penetra in noi e possiedi tutto il nostro essere, così a fondo che tutta la nostra vita sia un'irradiazione della Tua.

Splendi attraverso di noi, e sii in noi a tal punto da far sentire a ogni anima che tocchiamo la Tua presenza nella nostra anima.

Fa' sì che guardandoci non vedano più noi, ma solo Gesù.

Resta con noi, e risplenderemo come Tu risplendi, tanto da divenire una luce per gli altri.



O Gesù, la luce verrà tutta da Te, nemmeno un raggio sarà nostro; sarai Tu a illuminare gli altri per mezzo nostro.

Ti renderemo lode nel modo che Tu preferisci, illuminando chi ci sta accanto.

Fa sì che ti predichiamo senza predicare, non con le parole, ma col nostro esempio, con la forza travolgente, l'influsso di ciò che facciamo.



Le Lodi di Dio

Tu sei santo, Signore Dio solo, che operi meraviglie.

Tu sei forte.

Tu sei grande.

Tu sei altissimo.

Tu sei re onnipotente, tu, Padre santo, Re del cielo e della terra.

Tu sei trino ed uno, Signore Dio, ogni bene

Tu sei il bene, ogni bene, il sommo bene,

Signore Dio, vivo e vero.

Tu sei carità, amore.

Tu sei sapienza.

Tu sei umiltà.



Tu sei pazienza.

Tu sei sicurezza.

Tu sei quiete.

Tu sei gioia e letizia.

Tu sei giustizia e temperanza.

Tu sei ricchezza che a tutto basta.

Tu sei bellezza.

Tu sei mansuetudine.

Tu sei protettore.

Tu sei custode e difensore.

Tu sei forza.

Tu sei refrigerio.

Tu sei la nostra speranza.

Tu sei la fede nostra.

Tu sei la nostra vita eterna, grande e ammirabile Signore.

Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.